



CRUI
Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane

Torino, 1 Dicembre 2014



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO**

Inaugurazione Anno Accademico 2014-15

Il futuro dell'Università

Stefano PALEARI

Presidente CRUI e Rettore Unibg

Attività di ricerca: "Le università nel nuovo secolo: Nuovi modelli per una società in trasformazione"

Team Higher Education Unibg-CRUI

Quali quesiti per l'università oggi?

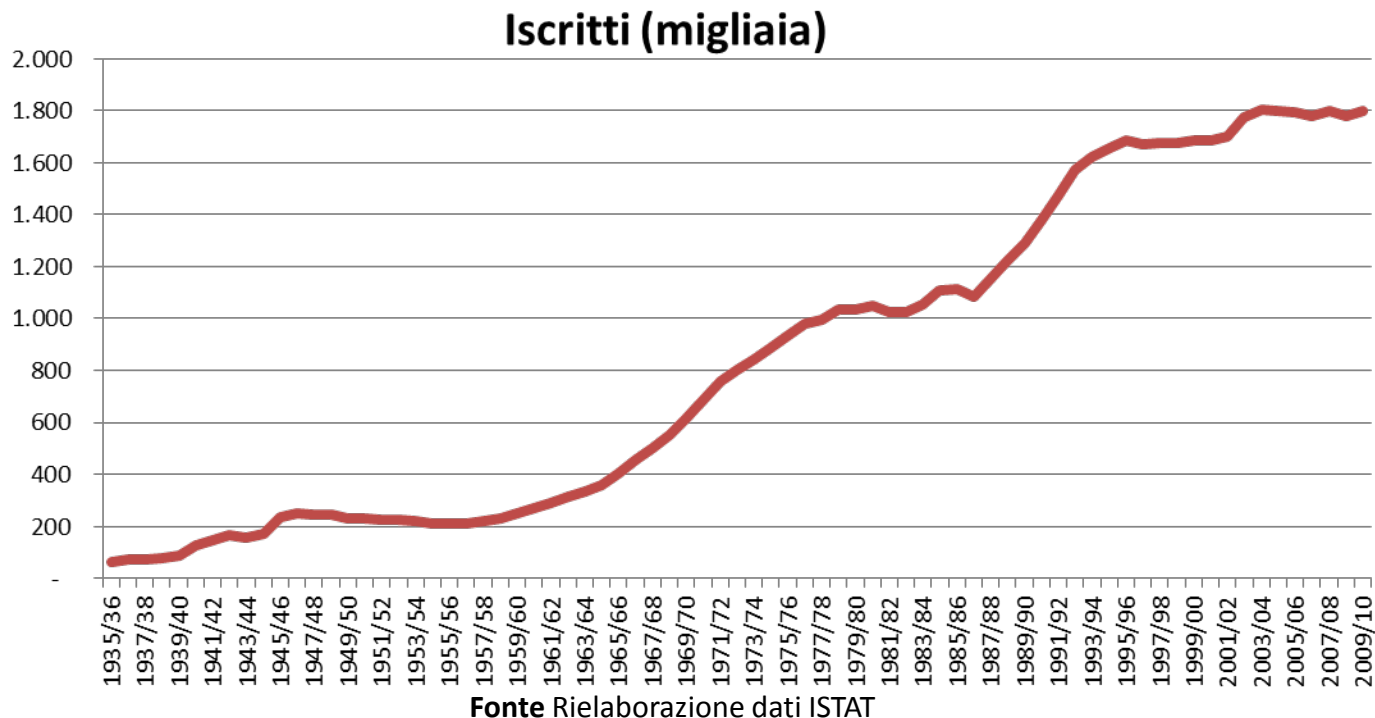
- Servono le università in un Paese?
- È giusto che vi accedano tutti coloro che lo desiderano?
- È opportuno che si confrontino in termini quantitativi e qualitativi con quelle di altri Paesi e in che modo?
- È meglio che competano come squadre indipendenti o che creino anche un tessuto connettivo comune?
- Dovremmo porre maggiore attenzione alla qualità media del sistema, o focalizzarci solo sulla qualità del singolo ateneo?
- Quesiti che si deve porre anche il legislatore!

L'università italiana oggi

- L'Università italiana oggi:
 - Costretta da troppo tempo al ripiego quotidiano
 - Reattività puramente amministrativa
 - Rincorsa degli azzecagarbugli giuridici
- Ci chiediamo: da dove proviene questa situazione? E dove siamo diretti?

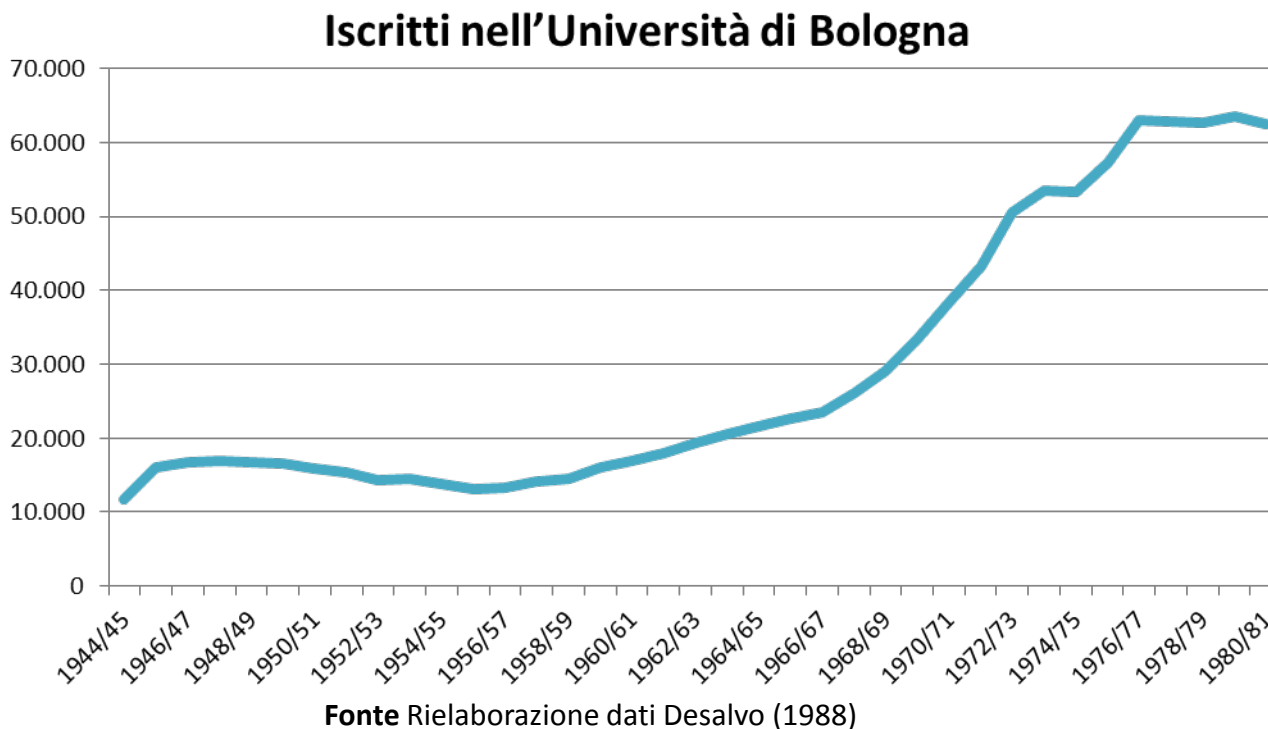
Sviluppo dell'Università Italiana nell'ultimo secolo

- La politica universitaria non può fondarsi su aggiustamenti progressivi e imitazioni «à la carte» di modelli altrui
- L'Italia repubblicana ha vissuto due grandi fasi nello sviluppo del sistema universitario



Sviluppo dell'Università Italiana: Prima fase

- Dal Dopoguerra agli Anni Settanta:
 - Nascita dell'Università di massa: da 300 mila a 1 milione di studenti
 - Crescita dimensionale degli Atenei storici
 - Concentrazione delle attrezzature universitarie



Sviluppo dell'Università Italiana: Seconda fase

- Dagli Anni Ottanta al nuovo Millennio
 - Crescita del numero di Università
 - Fenomeni di eccesso: talvolta apertura più per pressioni politiche e corporative locali che per reali esigenze di decongestionamento

N° Atenei	Statale	Non Statale Tradizionale	Non Statale Telematica	Totale
1950	35	4		39
1960	36	4		40
1970	41	5		46
1980	46	6		52
1990	53	6		59
2000	65	13		78
2010	67	18	11	96

Le politiche degli ultimi anni

- Hanno posto fine a questa fase (telematiche escluse) senza indicarne una nuova
- Affermato una visione puramente economica sulle trasformazioni in atto nella società
 - Idea di società e delle sue istituzioni deve precedere l'idea di economia, anche se non può prescindere
- Serve un cambiamento radicale
 - Sistemi educativi rifiutano la logica standardizzata e lineare delle riforme europee degli ultimi anni (Sir Kenneth Robinson)

Le trasformazioni in atto

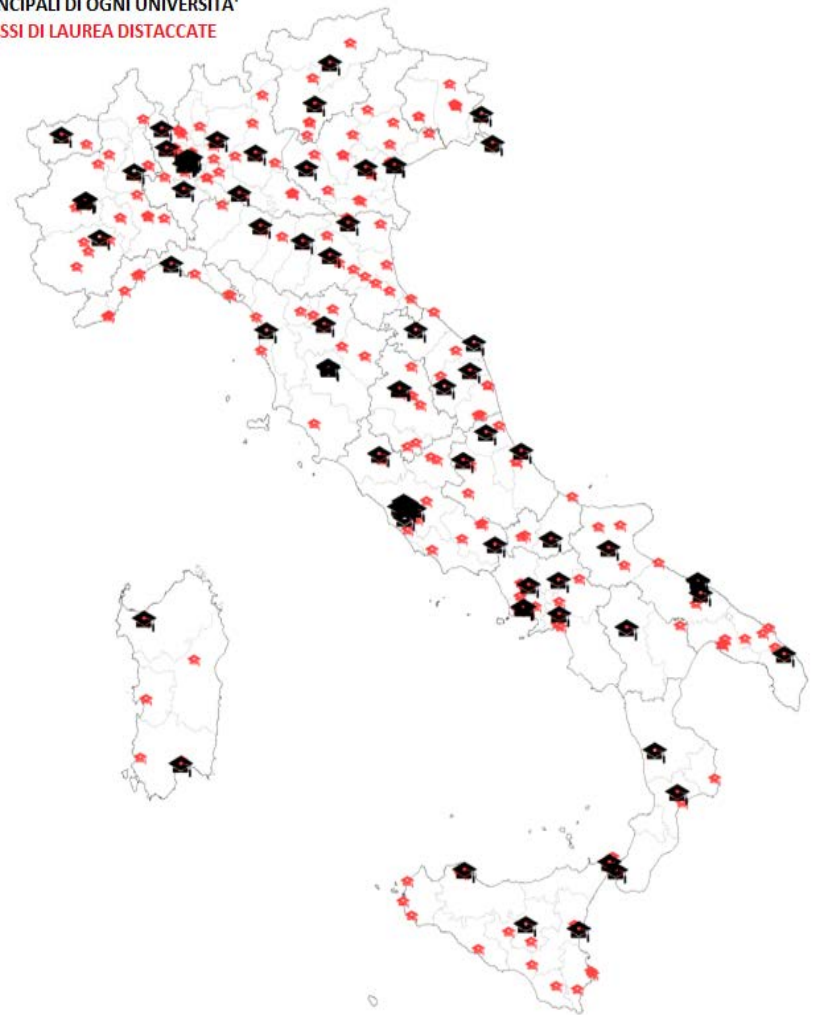
- Trasformazioni dell'Università italiana negli ultimi anni
 - Assetti di governance
 - «Disimpegno» dello Stato nel finanziamento
- Cambiamenti introdotti raramente hanno tratto origine dalla domanda sul ruolo ultimo e sul fine dell'Istituzione universitaria
- Università è luogo di formazione delle coscienze prima ancora che di ampliamento e trasmissione del sapere
 - Giovani apprendono la lettura critica del mondo
 - Educati alla relazione con gli altri secondo principi solidaristici

Le università in Italia oggi

SEDI PRINCIPALI DI OGNI UNIVERSITA'



SEDI PRINCIPALI DI OGNI UNIVERSITA'
SEDI CLASSI DI LAUREA DISTACCATE



Entità finanziamento pubblico alle Università (2008-2012)

Country	Funding 2012 - (mln €)	Population 2011 ('000)	Funding per citizen	Change 2008- 2012	Change 2008-2012 Inflation-adjusted
Norway	3.621	4.953	731	22,0%	21,0%
Sweden	6.235	9.449	660	22,0%	21,0%
Germany	24.900	81.798	304	23,0%	20,0%
France	19.800	65.434	303	8,8%	6,4%
Iceland	87	319	273	13,0%	7,2%
Ireland	1.236	4.576	270	-20,0%	-21,0%
Austria	2.169	8.424	257	15,0%	13,0%
Netherland	3.232	16.693	194	10,0%	7,5%
Spain*	7.258	46.175	157	-9,5%	-11,0%
UK	9.815	62.744	156	-10,0%	-13,0%
Italy	6.633	60.724	109	-12,0%	-14,0%
Croatia	369	4.403	84	5,3%	1,8%
Slovakia	447	5.398	83	2,1%	-1,5%
Poland*	3.015	38.534	78	12,0%	8,6%
Czech Republic	802	10.496	76	-14,0%	-17,0%
Lithuania	189	3.030	62	-19,0%	-22,0%
Portugal	602	10.557	57	-1,5%	-4,1%
Hungary	542	9.972	54	-20,0%	-24,0%
Greece	200	11.300	18	-25,0%	-25,0%

* Including EU Funds

Fonte Elaborazione propria dati EUA's Public Funding Observatory e Word Bank Statistics

Lo Stato: autonomia e risorse

- Decantava l'autonomia, ma la riduceva
- Sosteneva necessità di dare risorse ai meritevoli, ma contraeva i finanziamenti *erga omnes*
- Sosteneva nei principi il diritto allo studio, ma ne riduceva gli incentivi

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
FFO Italia (milioni €)*	7,515	7,282	7,044	7,083	6,698	6,766
Variation assoluta (mln €)		-233	-238	39	-385	68
Variation assoluta cumulata (mln €)		-233	-471	-432	-817	-749
Variation % annua		-3.1	-3.3	0.6	-5.4	1.0
Variation % cumulata		-3.1	-6.3	-5.7	-10.9	-10.0
FFO per abitante (€)	125	121	117	118	112	113
Docenti e ricercatori (1.1.xxxx)**	60,636	58,778	56,000	55,033	54,309	53,323

* stima a parità di perimetro. Per gli anni 2015-16 a legislazione vigente.

** Atenei statali, tutti i ruoli

La comunità accademica

- È venuta progressivamente meno alla capacità progettuale
- Si è trasformata da soggetto spesso autoreferenziale in **comparto puramente esecutivo della Pubblica Amministrazione**

Immaginare un nuovo modello di università

- Chi e a quali condizioni accede all'Università?
- Come deve essere finanziato il funzionamento?
- Come si insedia l'Università nel tessuto urbano e territoriale?
- Come si compete e quali sono le dimensioni «ottimali»?
- Quale lo status di chi partecipa alla sua vita?

- **Assenza di un modello di riferimento** a livello europeo, ma anche all'interno dei singoli Stati
 - Fisiologica eterogeneità dei modelli universitari

Condizioni di accesso e Finanziamento

- Le condizioni di accesso portano con sé il problema di chi finanzia l'Università
- Conseguimento di un titolo di studio universitario genera effetti positivi sia sul singolo individuo sia sulla collettività
- Sviluppo dell'istituzione strettamente legato al tasso di crescita economica e sociale

- In tutti i Paesi europei lo Stato ha un peso rilevante anche se non esclusivo
 - Notevoli differenze anche all'interno degli stessi Paesi

Trend di studenti Piemonte vs Italia

Atenei Statali	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	Δ 2012-2008	Δ %
Studenti immatricolati							
Piemonte	16.783	16.348	16.274	16.905	16.769	-14	-0,1%
Atenei Statali	273.484	270.262	261.374	254.643	234.524	-38.960	-14,2%
Studenti iscritti							
Piemonte	98.363	99.745	100.772	102.565	103.231	4.868	4,9%
Atenei Statali	1.698.491	1.684.196	1.664.525	1.625.246	1.575.712	-122.779	-7,2%

Una nuova Università, ancora di massa

- Conservare un accesso di massa, in un Paese che non riesce a colmare il gap di laureati con gli altri Paesi europei, è una premessa per un nuovo sviluppo sociale ed economico

Western European nations	Share (%)	People (thousands)
United Kingdom	39,4	12.958
Germany	27,6	12.308
France	29,8	9.711
Spain	31,6	8.350
Italy	14,9	5.019
Netherlands	32,0	2.852
OECD average	31,5	
EU21 average	28,5	

Population 25-64 years old with tertiary Education

Source: Education at a glance, 2013, OECD data

- Sopprimere in un giovane speranza e possibilità di valorizzare il suo talento è più deleterio di qualunque disuguaglianza

Una nuova Università: alcune linee

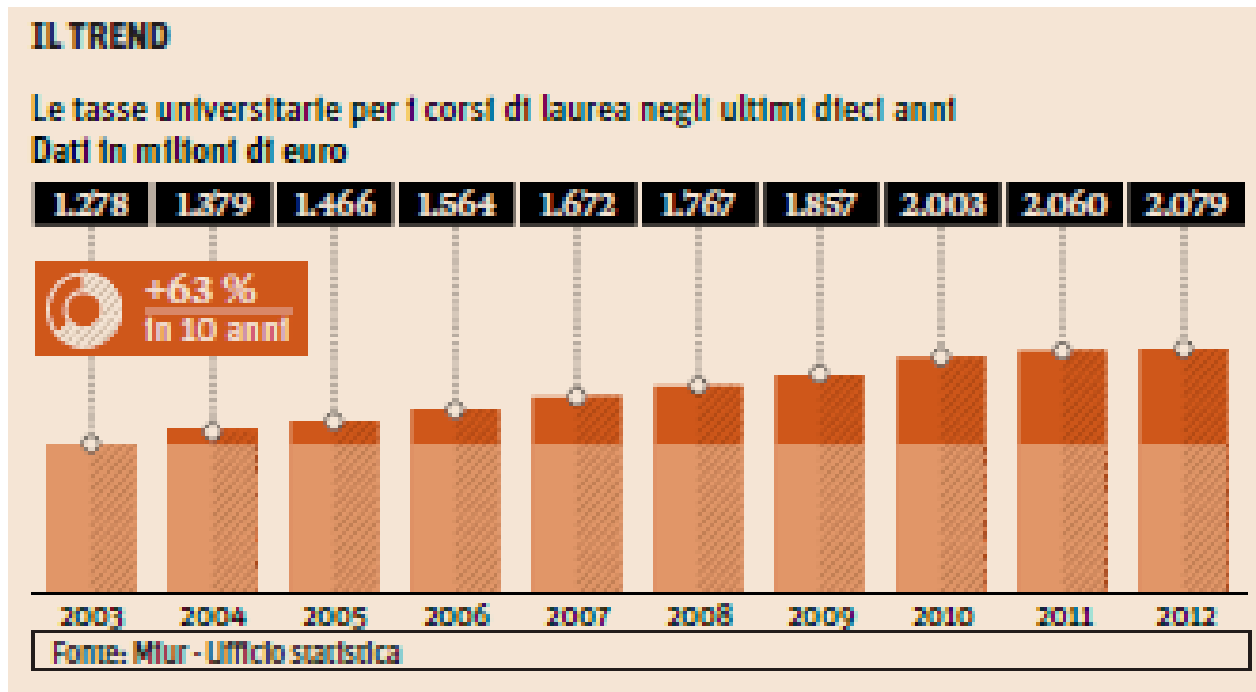
- Nel confronto europeo attuale:
 - Non sostenibile ulteriore incremento della contribuzione studentesca
 - Essenziale la costruzione di un pieno sistema di diritto allo studio, oggi modesto e insufficiente
- Nuova Università si può fondare su:
 - Finanziamento pubblico competitivo
 - Nuovo e maggiore diritto allo studio
 - Maggiore responsabilizzazione di tutta la comunità accademica

Una nuova Università: Finanziamento pubblico

- Università finanziate con risorse pubbliche in relazione a quello che fanno, non solo perché esistono
 - Correggere sul nascere derive opportunistiche
 - Favorire comportamenti virtuosi
 - Performance based-funding
 - Costi standard
- Direzione intrapresa dall'Europa
 - In Europa impegno pubblico ben superiore a quello italiano

Una nuova Università: Tasse universitarie

- Contribuzione studentesca cresciuta da € 1,3 a 2,1 mld in 10 anni (+63%)
- Valori medi assoluti poco superiori ai 1.000 € per studente



Fonte: Il Sole 24 Ore, 4 novembre 2013

Città, Territori e nuova Università

- Ripensamento di obiettivi e funzioni delle Università
 - Funzioni educative e scientifiche
 - Terza missione
 - Infrastruttura di **attrattività e rinascita del tessuto cittadino**
 - Strumento di recupero di interi quartieri
 - Uso di spazi antichi altrimenti in stato di abbandono
 - Rivitalizzazione edilizia

- Strumentalità dell'Università non è però sufficiente a giustificare la presenza, ma è sottovalutata nel dibattito nazionale

Università e Competizione

- Il significato di competizione:
 - *Cum* = con, assieme *Petere* = dirigersi verso, cercare, avere un obiettivo
- Le università sono soggette a una competizione «regolata» (Winston 1999)
 - Competizione «asimmetrica» dovuta a vantaggi di posizione geografica, demografica ed economica che non sono nelle disponibilità dei singoli Atenei
 - Quale competizione se si sa già, più o meno, chi vince e chi perde?
- Perché incentivare la competizione tra università?
 - Incrementare la qualità del servizio offerto
 - Perché il confronto fa bene

Competizione tra università

- Le università sono organizzazioni multi-funzione soggette a:
 - Competizione a livello istituzionale (Rothschild and White 1995)
 - Competizione a livello individuale (accademici) (Musselin 2012)
- Le università possono competere per (Abbott and Doucougliagos 2009):
 - Maggior numero di studenti
 - Studenti migliori
 - Migliori docenti e ricercatori
 - Maggiore e migliore produttività scientifica
 - Capacità di attrarre finanziamenti da istituzioni pubbliche nazionali e internazionali
 - Capacità di attrarre finanziamenti dal mercato

Coerenza tra obiettivi e incentivi

- Quali incentivi hanno le università italiane per competere?
 - Maggior numero di studenti:
 - Rette universitarie?
 - Università pubbliche sono contingentate
 - Studenti migliori:
 - Borse per il diritto allo studio?
 - Migliori docenti e maggiore e migliore produttività scientifica:
 - Remunerazione del personale docente?
 - Stipendi vincolati alle scelte ministeriali
 - Capacità di attrarre finanziamenti:
 - Finanziamenti premiali?

Una nuova Università: la qualità media

- Necessità per la collettività di **misurare il livello medio del servizio reso**, piuttosto che riproporre approcci «fordisti e lineari» che si limitano solo alle punte

Una nuova Università: dimensione «ottima»

- Ideologia della dimensione sottopone ad altissimi rischi
 - Gigantismo gioca contro la capacità di rispondere con immediatezza alle dinamiche di contesto, così importanti in questa fase storica
- Presenza di masse critiche non è in discussione, ma sono legate alla natura delle singole discipline
- Realtà internazionale dimostra che non vi è correlazione tra dimensione e performance
 - Creare un tessuto che valorizza la qualità media
 - Eccellenze ancora di maggior valore se inserite in un contesto di buona e diffusa qualità

Una nuova Università: reclutamento (1/2)

- Status e modalità di reclutamento non sono disgiunti da natura giuridica dell'Università
- Reclutamento negli ultimi 30 anni è oscillato tra modello «nazionale» e «locale» senza il deterrente della responsabilità
- Manca (tuttora con le Abilitazioni Scientifiche Nazionali) la capacità di dimensionare il sistema in modo sostenibile

Paesi	Valori assoluti				
	grade A	grade B	grade C	grade D	Totale
ITALIA	15.854	16.955	26.179	17.942	76.930
Francia	25.605	59.822	5.227	14.854	105.508
Germania	13.613	28.206	15.782	152.948	210.549
Spagna	10.237	32.908	8.968	63.466	115.579
Olanda	3.158	2.450	5.325	16.932	27.865
Regno Unito	15.391	30.686	36.040	30.767	112.884
Svezia	5.314	24.052	1.332	9.155	39.853

Paesi	GRADE A	GRADE B	GRADE C	GRADE D
ITALIA	Full professor (permanent employment)	Associate professor (permanent employment)	Academic researcher (permanent employment)	Fellowship researchers (the PhD or equivalent is an advantage to the attribution of grants)

Fonte: Commissione Europea – She figures 2012 – Anno di riferimento: 2010 (ANVUR 2014)

Una nuova Università: reclutamento (2/2)

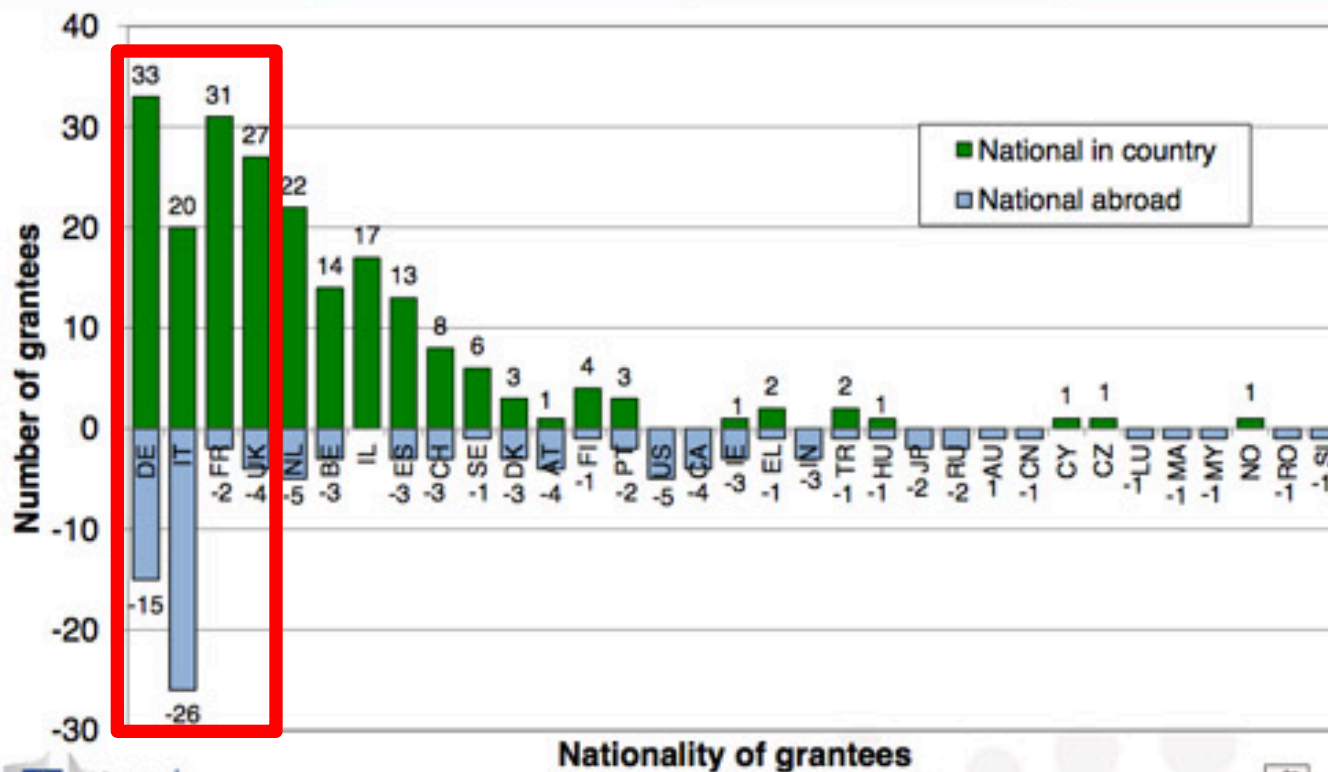
- Deve riprendere la circolazione di docenti e ricercatori. Oggi:
 - Natura quasi monopsonistica del sistema universitario
- Occorre un «passaporto europeo dei ricercatori»
 - Facilitare spostamenti anche sotto il profilo previdenziale, assistenziale e familiare
- Necessario introdurre possibilità di incentivi monetari
 - Performance-based funding anche a livello individuale

ERC Grant 2013

ERC Consolidator Grant 2013 Call Nationals in own country and abroad

Source: 312 grants

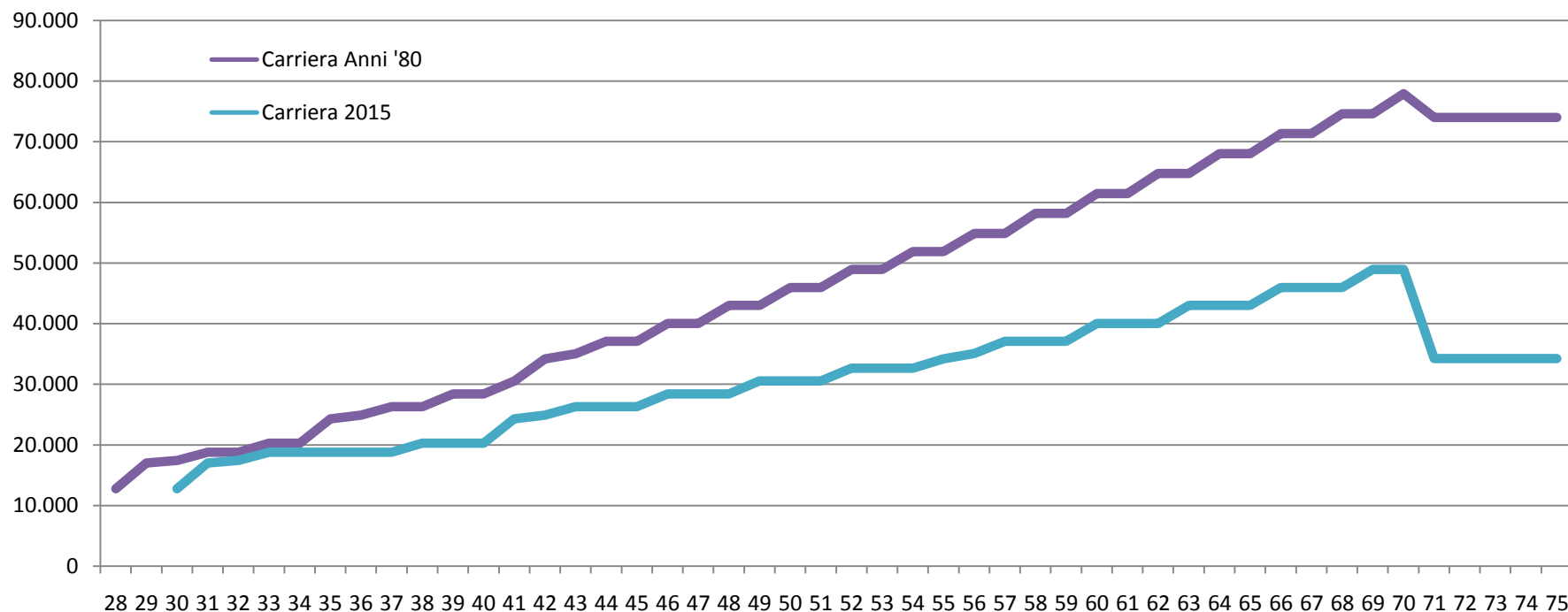
European Research Council



Source: Cattaneo (2014)

È ancora accettabile l'attuale patto sociale?

- Paragone del salario medio di un professore che ha iniziato la carriera accademica negli anni ottanta a il salario atteso di un Dottorando che inizia l'attività accademica oggi



Una nuova Università: la governance

- A diverse e specifiche finalità possono corrispondere diversi modelli organizzativi
- Richiesta maggiore libertà (associata a responsabilità)
 - Crescente partecipazione dei membri «laici» negli organi decisionali di governo
 - Favorire maggiore grado di apertura verso il proprio territorio
 - Non identificabile un modello di riferimento a livello europeo per la governance universitaria
- Legislatore non dovrebbe mutuare modelli ottimi non esistenti, ma:
 - Cercare le good practices
 - Riflettere sui «colli di bottiglia» giuridici e normativi

La nuova Università e un Paese migliore

La **nuova Università** sarà **migliore** non solo se avrà portato un'Università italiana nelle prime dieci in classifica, ma se avrà **creato le condizioni per il miglioramento di tutti** («there is no cream without milk»)

Il nostro Paese sarà migliore se il destino di ognuno verrà determinato dal suo talento, dalla sua volontà, dalla saldezza dei suoi principi morali. Dentro questo traguardo c'è anche il desiderio di una nuova Università

La spending review: investire nel futuro

- Nel dibattito pubblico sembra essere sottovalutata una vecchia semplice regola: il migliore modo di produrre crescita è investire;
- Eppure troppo spesso, in modo miope, riteniamo «irrinunciabili» i servizi ai quali siamo abituati, i diritti che abbiamo acquisito;
- Le risorse per «seminare» per il futuro si possono trovare solo se si è disposti a sacrificare qualcosa oggi: **è la «quota degli investimenti» la vera spesa irrinunciabile!**

I buchi della spesa corrente e la pompa degli investimenti

